

RELAZIONE PER LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA DEL MIPAAF DELL'11 LUGLIO 2013

La materia agricola, a livello europeo, è attribuita dai Trattati alla competenza concorrente dell'Unione europea con quella degli Stati membri, che la esercitano nella misura in cui l'UE non ha espletato la propria. Statistiche attendibili indicano che più dell'80% del diritto derivato nazionale (in agricoltura il dato è verosimilmente sottostimato) discende da quello europeo, pertanto lo Stato, e con esso le sue articolazioni territoriali, ha ben poco potere decisionale diretto in ambito agricolo.

A livello nazionale, invece, la Costituzione attribuisce la materia agricoltura alla competenza esclusiva delle Regioni, mentre per altre tematiche che incidono a vario titolo nella trattazione della disciplina agricola (quali, ad esempio, l'alimentazione e la tutela della salute) è prevista una competenza concorrente, che attribuisce allo Stato la potestà di determinarne i principi fondamentali e alle Regioni il compito di fissare la disciplina di dettaglio.

La Costituzione, infine, attribuisce allo Stato il potere esclusivo in materia di tutela della concorrenza e dell'ambiente e, soprattutto, dei rapporti con l'Unione europea, tutti settori che interagiscono in vario modo con la materia agricola.

Alla luce del quadro normativo europeo e nazionale sopra richiamato, dunque, spetta allo Stato - e quindi al Governo e alle sue strutture tecniche ministeriali - il compito di rappresentare gli interessi nazionali in ambito europeo, siano essi di competenza regionale (per i quali il Governo esercita solo un ruolo di rappresentanza) che di competenza statale (per i quali, invece, ha piena autorità).

Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale esercita, per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e tramite le due Direzioni generali in cui è articolato, il suddetto ruolo di rappresentanza dell'Italia sui tavoli tecnici europei in cui vengono discusse tematiche agricole.

La Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea (che costituisce una delle due strutture organizzative in cui è articolato il Dipartimento) svolge la propria attività caratterizzante nella elaborazione e nella attuazione della Politica Agricola Comune (usualmente abbreviata nell'acronimo PAC), l'insieme di norme europee che disciplinano il mercato dei prodotti agroalimentari.

In particolare, ad essa spetta la trattazione tecnica del cosiddetto 'primo pilastro' della PAC relativo alla erogazione di aiuti diretti agli agricoltori ed all'organizzazione comune di mercato (le norme condivise in materia di concorrenza, specifiche per ciascun comparto produttivo). All'altra Direzione Generale in cui è articolato il Dipartimento è attribuita invece competenza sullo sviluppo rurale cosiddetto "secondo pilastro".

In termini finanziari, le risorse stanziare annualmente dall'Unione europea sul primo pilastro della PAC assommano per il nostro Paese a circa 4,6 miliardi di euro (rif. anno 2011), ammontare che rappresenta più dei tre quarti del totale dei fondi agricoli europei destinati all'Italia e quasi il 10% della produzione lorda vendibile (PLV) totale.

Oltre che per le materie di diretta competenza, la Direzione Generale rappresenta l'Amministrazione per tutte le tematiche trattate presso il Comitato Speciale Agricoltura, organismo europeo responsabile della preparazione dei lavori del Consiglio Agricoltura e Pesca.

L'attività della Direzione Generale si sostanzia, pertanto, in una funzione di supporto all'organo decisionale politico relativamente alla elaborazione ed all'attuazione della PAC, ivi incluse le tematiche finanziarie afferenti il comparto agricolo e trattate all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale (una sorta di bilancio generale dell'Unione europea di durata settennale). In tal caso essa rappresenta l'Amministrazione sui tavoli tecnici nazionali cui partecipano le Amministrazioni dell'economia e finanza, degli affari esteri, degli affari europei e della coesione territoriale.

Alla Direzione è, inoltre, attribuita competenza per i rapporti con il Parlamento europeo, la cui importanza nel processo decisionale riguardante il comparto agricolo si è enormemente ampliata a seguito dell'entrata in vigore, nel 2009, del Trattato di Lisbona.

Su una apposita sezione del sito istituzionale del MiPAAF sono pubblicati, dopo ogni riunione di interesse agricolo della plenaria del Parlamento europeo o della sua commissione agricoltura e sviluppo rurale, sommari resoconti sull'esito dei lavori. Brevi informazioni sono, inoltre, fornite sulle principali risoluzioni adottate dal Parlamento.

Uffici di settore si occupano poi della trattazione di questioni specifiche riguardanti distinti comparti produttivi e rientranti nella Politica Agricola Comune.

Nel proprio compito di rappresentanza degli interessi nazionali sui tavoli europei, la Direzione svolge anche un ruolo propositivo per le questioni ritenute strategiche dal Governo e dal sistema Paese al fine di accrescere la competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali e per tutelare il consumatore nazionale sulle caratteristiche qualitative dei prodotti agroalimentari.

Al riguardo particolare attenzione è prestata in materia di indicazione di origine nell'etichetta dei prodotti e sulle modalità di sua apposizione. Su tale aspetto va ricordata l'azione svolta nel comparto oleario che ha condotto la Commissione europea a varare il cosiddetto *Action plan*, insieme di regole (molte ancora allo stato di proposta) volte a garantire una migliore informazione del consumatore attraverso una etichettatura più chiara e leggibile delle confezioni di olio di oliva.

Oltre che sui tavoli europei, la DG PIUE svolge un ruolo di rappresentanza degli interessi agricoli nazionali anche presso organismi internazionali multilaterali di cui l'Italia fa parte, quali l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e

l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Costituisce, altresì, il punto di contatto nazionale per il *Codex alimentarius*, il quale raccoglie norme e codici di buone pratiche elaborati a livello internazionale per garantire ai consumatori standard internazionali per il commercio di prodotti agroalimentari sani, sicuri e non adulterati.

La Direzione partecipa in rappresentanza dell'Amministrazione, ad altri organismi sopranazionali di carattere settoriale di cui il nostro Paese è membro, quali l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) ed il Consiglio oleicolo internazionale (COI). Tali consessi rivestono particolare importanza in quanto le decisioni ivi assunte, che hanno valore cogente per i produttori dei Paesi aderenti, hanno influenza sulla qualità delle produzioni e quindi sulla tutela del consumatore finale.

A parte il ruolo di rappresentanza esercitato a difesa degli interessi nazionali sui diversi tavoli sopra richiamati, la Direzione Generale svolge anche alcuni servizi per le imprese, quali la concessione di deroghe alla classificazione per le carcasse bovine e suine ed alla timbratura delle uova, nonché il rilascio di autorizzazioni all'esportazione di paste alimentari.

La Direzione interviene anche nell'ambito dei procedimenti amministrativi per il rilascio di nulla osta alle competenti Autorità in merito alle richieste di traffico di perfezionamento attivo avanzate dalle imprese (trattasi di attività che prevedono l'importazione di materie prime agricole ed esportazione della corrispondente quantità di prodotto trasformato, in deroga alle normali procedure doganali).

Organizza, infine, corsi aperti ad aziende e a privati, per il rilascio della qualifica di esperto classificatore per carcasse bovine e suine.